

Piccola Posta

BOLOGNA - T. — Non pubblicheremo oltre degli indovinevoli polemici sul libro di Merlino compilato dai due che conosci. Uno di loro è uno dei magna pars di un giornale di Milano, che si chiama Azione Comunista.

Perchè non provano di polemizzare in tale giornale sul socialismo libertario di Merlino?

Questa commedia ormai troppo alla... italiana, del doppio giuoco deve essere veduta e non veduta anche da noi? Eccoti un pezzo del giornale (articolo di fondo) dove è un asso di briscola uno di quei due che conosci:

A questa riscossa inevitabile un contributo prezioso potranno offrire i comunisti di tutto il mondo, quando non siano nazionalcomunisti o democomunisti: smascherare i Dulcamara delle vie nazionali, della collaborazione pro-capitalistica, della doppiezza demagogica; gettare le basi del partito di classe; ritessere la trama dell'Internazionale comunista, organo della lotta rivoluzionaria dei proletari di tutti i Paesi.

Se c'è qualcosa che contrasti al buon libertarismo del Merlino — di quelle pagine del suo libro in parola — è proprio questa ansia dittatorial-partitista di mettere in mano di una internazionale comunista le decisioni di ogni paese della lotta sociale, e che ci sia chi giura su questo dogma non sarà cosa da meravigliarci... Ma che si tenga in una mano lo staffile di questa internazionale sognata e nell'altra il grimaldello merliniano per passare da libertari è cosa che può ingannare solo chi vuol fare da complice o essere ingannato, non noi.

* * *

FORNOVO TARO - Venanzio Pacini. — Poichè il Bergamaschi non ha alcuna disposizione a pagare le copie ricevute, sospendiamo senz'altro ogni invio e d'ora innanzi manderemo lo stesso numero di copie a te. Contiamo che così potrà aversi regolarità.

TORINO - Siraguso Eugenio. — Dopo il tuo ultimo invio di lire mille sei in regola fino al 26 aprile 1958.

FORMIA - Di Meo Michele. — Non abbiamo ricevuto la lettera nella quale ci indicavi la persona a cui inviare le copie. Se credi inviare nome, cognome e indirizzo assai chiari, e noi spediremo.

BOLOGNA - Renato Cenacchi. — Quanto concerne il congresso è una cosa molto seria. Del resto, a Bologna c'è la Commissione di Corrispondenza alla quale avresti potuto rivolgerti direttamente.